

Poppi il castello dei conti Guidi

Il castello di Poppi è il monumento principale del Casentino. Questo castello col passare del tempo non si è rovinato perché all'interno vi è la sede del comune di Poppi. L'origine del castello è legata fin dall'antichità alla famiglia feudale dei conti Guidi.



La costruzione più importante è la torre quadrata che domina la valle. Prima la torre era molto più alta e dotata di apparato a sporgere con beccatelli, però caddero dei pezzi e così fu ricostruita. Le scarse aperture presenti nella muratura sembrano essere originali. Fu poi costruito il recinto murato fortificato attorno alla torre, dal quale si svilupparono gli altri edifici della fortificazione. Il complesso era dotato di due porte, una più grande rivolta verso Ponte a Poppi e una più piccola sul lato opposto verso la piazza d'armi. Dopo l'ultima grande ristrutturazione del castello nel 1470 fu quest'ultima, con il nome di Porta del Leone, a diventarne l'accesso principale.

Il castello di Romena

Circa due chilometri a sud-ovest di Pratovecchio, si trova il castello di Romena. Anche se è in rovina ci sono ancora segni dei fatti storici che lo caratterizzarono.

Inizialmente il castello apparteneva al conte Guido Alberto Dei Marchesi Di Spoleto, poi passò nelle mani dei Conti Guidi che dopo una guerra dovettero dividerlo con Aghinolfo. Il castello era dotato di 14 torri che furono ridotte a 5, c'è una triplice cerchia muraria dove all'interno si trovano abitazioni per un centinaio di famiglie e un'ospedale per i poveri e i pellegrini. I danni più gravi subiti dalla costruzione si devono non alla guerra ma alla natura: il terremoto che nel 1579 colpì la zona e ridusse il castello a un rudere.



Castel San Niccolò

L'antico castello di S.Niccolò, già conosciuto come 'Corte di Vado', sorge su un'altura e dalla sua altezza si trova sulla valle del torrente Solano, il quale dopo pochi chilometri si

immette nell'Arno nella piana di Campaldino. Il Castello, del quale si hanno le prime notizie nel 1029, fu una delle più forti rocche dei conti Guidi da Battifolle. Dal 1212 il signore del castello fu il conte Guglielmo Novello a cui succedette il figlio Galeotto che, causa la sua tirannia e crudeltà, portò nel 1349 la popolazione, alla rivolta. Una volta preso il



possesso di Castel S.Niccolò gli abitanti si sottomisero alla Repubblica di Firenze. Nel 1440 il castello resistette all'assedio posto dalle truppe del condottiero Niccolò Piccinino unite a quelle degli ultimi conti Guidi di Poppi. La crudeltà di questo lungo assedio è rimasta nella storia: chiunque cercasse di uscire da Castel S.Niccolò veniva catturato e scagliato con le catapulte causandone lo sfracellamento, fino ad essere impiccati.

Adriana L. 5°B

Il Castello di Gressa



Il castello di Gressa sorge su un poggio, bagnato dal torrente, nella valle del fiume Archiano, a poca distanza da Bibbiena.

Il castello, oggi in rovina, è costituito da una prima cinta muraria a pianta poligonale irregolare, della quale restano pochi tratti, dotata di un bel portale in buone condizioni di mantenimento grazie ad una recente risistemazione. Il secondo circuito murario è concentrico al primo e stringe la zona più elevata dell'altura. Anche questa cinta ha forma irregolare. In alcuni tratti le mura raggiungono i cinque metri di altezza. Il portale di accesso al cuore della fortificazione era accessibile tramite scale oggi scomparse. All'interno è costruita, sul punto più elevato, una torre a pianta rettangolare sviluppata su tre piani, che aveva funzioni sia di residenza che militari. Tutto il complesso è costruito in pietra ad eccezione degli stipiti, con grossi blocchi squadri. Tra le cerchie murarie si conservano due cisterne per l'acqua.

Adriana L. 5°B

il castello di chiusi della verna



Il castello di chiusi della Verna si trova in un piccolo paesino di 2.204 abitanti. è famoso per ospitare il Santuario della Verna, dimora di san Francesco dove in questo luogo il santo ricevette le stigmate. Il santuario si trova sulla parte meridionale del monte Penna.

Adriana L. 5°B

Il castello di faltona



BORGO ALLA COLLINA

Borgo alla Collina, come dice il nome stesso, è posto sulla cima di un colle. Nel Medioevo fu sede di un magnifico castello, invidiato alla nobile castellana anche dal Conte di Poppi. Alla morte della castellana passò in proprietà alla Repubblica Fiorentina che a sua volta lo donò all' illustre Commentatore della Divina Commedia Cristoforo Landino. Purtroppo però l'ultimo conflitto bellico distrusse gran parte del paese e dell'antico castello, lasciando intatta solo la torre.

Il castello appartiene allo Stato; qui ha sede l'Accademia Casentinese di Lettere Scienze e Arti che svolge il suo benevolo compito di far conoscere ed amare il Casentino e l'opera di Dante, che più volte cantò questa illustre terra.

GRESSA

Gressa dista dal capoluogo di Bibbiena 5 Km.. Vi si arriva attraverso la strada che da Bibbiena porta alla Verna. In località Tripoli una strada sterrata va verso Gressa. Essa fu la dimora di villeggiatura dei vescovi aretini che da qui dominavano tutta la Vallata circostante. Il castello è posto sulla sporgenza del colle e mostra uno stupendo panorama.

Ancora sono rimasti lunghi tratti di mura che recingevano tutto il vecchio castello con due ampie cerchie murarie. Nella parte più elevata si trovano le mura perimetrali del Cassero. Si accede all'ultima fortificazione da una porticina che aveva un catorcio finemente lavorato e da tempo ormai scomparso. Al centro del Cassero c'è la torre tutta circondata da una vigorosa pianta di edera. La torre fu accorciata nel 1600. Oggi essa e le mura del Cassero avrebbero bisogno di un urgente restauro. Dentro il secondo cerchio delle mura si conserva la chiesetta castellana. A venti e cinquanta metri più distanti si trovano le due cisterne per la raccolta delle acque; le pareti sono intonacate con calce speciale mentre il fondo è rovinato e non tiene più l'acqua.

Una stradina lastricata si parte da quella comunale e giunge fino alla cima del castello attraversando due porte medioevali.

Qui il tempo sembra essersi fermato; l'assoluto silenzio è rotto soltanto dal mormorio delle acque del torrente Gressa.

Il castello di Gressa è un preziosissimo luogo di riposo e villeggiatura.

BIBBIENA

Bibbiena gode di una incantevole posizione collinare che si nota da molte parti del Casentino. Nella parte più alta del paese domina l'antica torre dei Tarlati che anche oggi ricorda la presenza di questa nota famiglia in Bibbiena.

La torre apparteneva al Cassero che aveva agli angoli altre tre torri disposte a forma quadrangolare per l'ultima difesa. Tuttavia è bene notare che la torre attuale è stata in un primo tempo demolita e ricostruita con la cella campanaria ai primi del 1700.

La seconda torre, accorciata per metà, è posta vicino all'unica porta rimasta del castello. Il nome di questa porta è: Porta dei Fabbri; essa conserva ancora con la sua pregevole forma primitiva di costruzione con arco.

Lo spazio dell'antico Cassero è occupato dall'abitazione e dal giardino della famiglia Bruni.

Davanti al Cassero, ad est, si trova la Cappella dei Vescovi di Arezzo la quale aveva pianta a croce greca; in seguito fu incorporata dalla "Pieve", nome che ha ancora oggi la Chiesa Propositura.

Da alcune tracce, ritrovate anche recentemente durante i lavori di restauro, è possibile rilevare che la cinta muraria aveva un perimetro piuttosto ampio. L'attuale piazza Roma si trovava dentro il perimetro. Le mura si prolungavano verso il Convento di San Lorenzo. Qui formavano un dente che comprendeva tutto l'orto dei Padri Francescani. Sotto l'orto dei frati, presso il monumento di Garibaldi, esisteva una porta della quale non sono rimaste tracce; soltanto il luogo conserva il nome "dietro la Porta".